



LE ELEZIONI EUROPEE DEL 25 MAGGIO

«Nulla può farci tornare indietro dall'Europa»

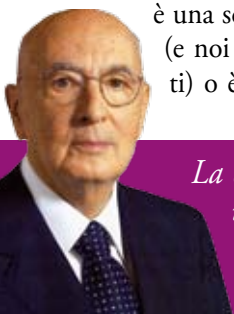
Eravamo 6 Paesi, e l'Italia c'era. Oggi siamo 28, e l'Italia ci deve essere. Le elezioni europee che in Italia avranno luogo domenica 25 maggio non sono sole le prime a svolgersi dopo l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, ma segneranno una data chiave, nel senso che mezzo miliardo di cittadini decideranno se e come l'Europa, o meglio l'Unione, è una scelta che conviene (e noi ne siamo convinti) o è un vincolo a cui

sottrarsi (ed è quello che talune forze politiche, cosiddette euroscettiche, sostengono, ma con deboli argomenti).

Intervenendo lo scorso febbraio al Parlamento europeo a Strasburgo, il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha affermato che «la costruzione europea ha ormai delle fondamenta talmente profonde, che si è creata un'interconnessione e compenetrazione così radicale tra le nostre società, tra le nostre istituzioni, tra le forze sociali, i

cittadini e i giovani dei nostri Paesi, che nulla può farci tornare indietro. C'è dunque vacua propaganda e scarsa credibilità nel discorso di quanti hanno assunto atteggiamenti liquidatori verso quel che abbiamo edificato nei decenni scorsi, dall'Europa dei 6 all'Europa dei 28».

Nessuno più del mondo dell'emigrazione può apprezzare questa importante sottolineatura e questa eloquente verità. Ne dà ampiamente conto la collezione di «Bellunesi nel mondo», ne dà



La costruzione europea ha ormai delle fondamenta talmente profonde, che si è creata un'interconnessione e compenetrazione così radicale tra le nostre società, tra le nostre istituzioni, tra le forze sociali, i cittadini e i giovani dei nostri Paesi, che nulla può farci tornare indietro - Giorgio Napolitano



testimonianza l'ampia rassegna di eventi e provvedimenti realizzati dal Parlamento europeo, a partire dal 1979 quando cominciò ad essere eletto a suffragio universale (in quella legislatura c'era anche il bellunese Arnaldo Colleselli con Altiero Spinelli ed altre personalità).

Quest'anno per la prima volta il Parlamento nominerà il presidente della Commissione europea sulla base delle maggioranze politiche che usciranno dalle urne. I principali partiti europei hanno già designato i propri candidati unici al vertice della Commissione e i partiti nazionali a questi leader faranno riferimento. Giovedì 15 maggio si potrà vedere a confronto in tutte le televisioni europee.

A Strasburgo l'Italia eleggerà 73 deputati, dei quali 14 rappresenteranno la circoscrizione Nord Est (Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna) a cui la provincia di Belluno appartiene. Gli italiani residenti nei Paesi Ue potranno scegliere di votare per i rappresentanti del Paese dove risiedono oppure, in alternativa, per i rappresentanti italiani, mentre chi per motivi di studio o di lavoro si trova temporaneamente in un Paese membro può votare per i rappresentanti italiani.

In sempre più ampi settori si avverte la necessità di sviluppare «comuni» e stringenti politiche europee. Per questo obiettivo, ai cittadini serve un'Europa lungimirante e autorevole, fondata su basi federali e non solo intergovernative, capace di promuovere una crescita duratura e stabile. ●

*(A cura della Fondazione
"Montagna e Europa"
Arnaldo Colleselli - Belluno)*